

Hezbollah è un potente attore regionale: il ruolo crescente degli sciiti in Medio Oriente

“Resistenza”: più *realpolitik* che retorica

Hezbollah (Partito di Dio), il gruppo musulmano sciita militare libanese fondato nel 1982 dopo l'invasione israeliana del Libano, sta acquisendo crescente consenso generale e peso politico in virtù dell'importante ruolo giocato nel conflitto siriano, ma anche in conseguenza del collegamento con l'Iran e il sostegno alle forze armate libanesi nel controllo del confine siriano e nel contrasto all'ISIS (Stato islamico).

Hezbollah, che il presidente libanese Michel Aoun ha recentemente riconosciuto come elemento nazionale di primo piano (febbraio 2017) e che ha rafforzato il proprio ruolo nelle istituzioni nazionali – tra cui l'esercito (come dimostrato dall'intensificata cooperazione, dalla condivisione di informazioni e dal coordinamento militare sul confine orientale) –, è ora un *premium brand* transnazionale capace di riunire sotto il proprio ombrello gli sciiti, e non solo quelli libanesi: ora, dopo più di sei anni di guerra, i combattenti di Hezbollah che operano in Siria sono in prevalenza siriani.

Durante la campagna militare in Siria, iniziata nel 2011 come guerra civile e trasformata rapidamente in una *proxy war*, Hezbollah si è rivelato un importante giocatore, contribuendo a diversi livelli al sostegno del governo siriano di Bashar al-Assad nel contrasto ai gruppi di opposizione armati stranieri e locali, e dei principali gruppi terroristi che combattono sotto la bandiera dello Stato islamico e dei movimenti legati ad al-Qa'ida.

Poiché la Siria rappresenta una linea essenziale di approvvigionamento militare che collega l'Iran a Hezbollah in Libano, il gruppo sciita ha mantenuto legami diretti ed essenziali con l'Iran e la Siria, appunto sostenendo quest'ultima con i propri combattenti, ed ha, al contempo, optato per un approccio morbido in Libano in supporto delle istituzioni nazionali.

Per Hezbollah, il sostegno al governo siriano nella guerra di "resistenza" è tanto una necessità per motivi ideologici quanto pragmatici: se la *realpolitik* ha spinto Hezbollah ad accettare un ruolo attivo nella guerra siriana al fine di preservare la sicurezza del citato collegamento basato proprio sull'alleanza iraniano-siriana, è altresì vero che il fine strategico è di evitare l'isolamento mortale che deriverebbe dall'interruzione di tale collegamento. Inoltre, evidenzia il pragmatismo politico di Hezbollah che condivide, con il governo siriano, non solamente la volontà di combattere i sunniti in Siria, ma anche la necessità di opporsi all'espansione del fondamentalismo sunnita come *longa manus* degli avversari (sunniti) dell'Iran e della Siria, quali Arabia Saudita e Turchia.

Dal supporto tattico al ruolo strategico

Da addestramento, assistenza e consulenza (*train, assist, advise*), nel 2012 l'impegno di Hezbollah in Siria è mutato in ruolo di combattimento diretto al fianco delle unità militari e paramilitari siriane, anche attraverso la condotta di operazioni convenzionali.

In particolare, Hezbollah si è imposto come uno degli attori principali della guerra siriana e, in particolare, nella contrapposizione militare con lo Stato islamico; il governo siriano, senza il suo contributo in termini tattici e operativi e nonostante il ruolo iraniano, non avrebbe potuto resistere alla pressione dei gruppi di opposizione armata.

Grazie alla esperienza militare maturata in Libano, dal 2006 Hezbollah condivide il proprio *know-how* con l'esercito siriano a cui fornisce, oggi, anche capacità tecniche. Dal punto di vista operativo, Hezbollah ha sviluppato un mix di capacità militari convenzionali e non convenzionali facendo proprio, al contempo, una specifica *expertise* nel contesto della guerra urbana (*urban warfare*) e

delle minacce asimmetriche rappresentate da attori non-statali; inoltre, ha acquisito importanti capacità di interoperabilità con altre organizzazioni militari e ha ampliato quelle di comando e controllo delle forze in un contesto di guerra aperta. Hezbollah, contribuendo sostanzialmente al cambio del corso della guerra, è così divenuto la spina dorsale operativa del governo siriano.

Su un altro piano, quello del consenso, si impone il costo umano della guerra: Hezbollah ha subito perdite significative, calcolate in 2.500 morti e circa 7.000 feriti; in altre parole, durante la guerra siriana il gruppo libanese ha registrato più perdite di quante non ne abbia avute durante l'occupazione israeliana del Libano meridionale durata 18 anni: per contro, i recenti successi, come la caduta di Aleppo nel Dicembre 2016 e la dissoluzione dei gruppi anti-Assad, hanno giocato a favore del gruppo e ne hanno migliorato la credibilità in Libano, compensando la parziale erosione del consenso popolare derivante dall'elevato sacrificio chiesto al popolo sciita libanese in termini di vite umane.

Da parte di Damasco, l'impiego di Hezbollah è avvenuto come forza di fanteria affidabile, accanto alle unità pesanti di combattimento e alla forze aeree siriane. Nei principali eventi registrati durante la guerra (in particolare i combattimenti di Qusayr, Zabadani e Aleppo) le operazioni militari sono iniziate generalmente con azioni di bombardamento, seguite prima dall'impiego di unità irregolari e, successivamente, da azioni di fanteria regolare.

Secondo l'Institute for the Study of War, Hezbollah ha svolto un triplice ruolo sul campo di battaglia e a livello operativo: guida delle unità offensive, sminamento e stabilizzazione¹. Inoltre, le unità di Hezbollah hanno diretto gli sforzi terrestri e si ritiene abbiano effettuato la selezione di bersagli per alcune operazioni russe di bombardamento aereo.

Da un lato, oltre a questa strategia di attacco coordinata con l'Iran, Hezbollah ha sostenuto le forze siriane anche nello sviluppo delle forze irregolari e nella formazione delle milizie locali², tra cui Quwat al-Ridha, il National Ideological Resistance (NIR), Junud Mahdi, e Mukawama Islamyya Fi Surya. Quwat al-Ridha, che include sia sciiti che sunniti³, è il gruppo più vicino a Hezbollah e viene riportato come l'ala siriana del gruppo libanese operativa nelle aree di Idlib, Aleppo, Palmira e Damasco; guidato da ufficiali siriani, la sua forza è stimata in 3.500 combattenti e starebbe operando sotto la leadership di Hezbollah che lo sosterrrebbe anche sul piano finanziario.

Due altri gruppi sono collegati direttamente a Hezbollah, al Liwaa al-Imam al-Mehdi e Assad Allah Ghaleb. Il primo è stimato in 2.000 combattenti, principalmente alawiti, il secondo risulterebbe essere stato decimato dai combattimenti.

Inoltre, vi sono le Saraya al-Muqawama al-Lubnaniya (Brigate di Resistenza), un'ala militare non denominazionale, eterogenea e non estremista di Hezbollah sostenuta dall'Iran, istituita per i volontari libanesi non sciiti, in prevalenza sunniti, cristiani e sciiti non praticanti, che convergono attorno alla narrativa della resistenza attiva di Hezbollah.

Il gruppo si prefigge di difendere il Libano dagli estremisti sunniti locali o di operare in Siria dove i militanti delle Saraya, benché non combattenti sulla linea del fronte, contribuiscono allo sforzo militare attraverso l'impiego di piccole unità di supporto logistico. Anche se le attività di formazione e addestramento sono le stesse per gli sciiti e le altre confessioni, una volta completato il comune ciclo di preparazione ai due gruppi sono destinati distinti nomi, uniformi e insegne.

Molti altri gruppi collaborano con Hezbollah – nel ruolo di addestratore – e l'Iran – come sostenitore finanziario; migliaia di combattenti sono stati addestrati in Siria, in particolare nella più grande struttura di formazione per Hezbollah di Qusayr, vicino al confine con il Libano, dove sarebbero stati addestrati approssimativamente 10.000 combattenti.

1 Mona Alami, *Will Hezbollah Remain in Syria Forever?*, Newsweek 28 marzo 2017.

2 Compresi, tra gli altri, Liwaa al-Imam al-Mahdi e il Mahdi scouts.

3 Formati principalmente da soggetti originari di Homs, Aleppo, Daraa e Damasco.

Dall'altra parte, anche l'Iran ha svolto un ruolo dominante nella formazione delle milizie che combattono per il governo siriano; milizie che replicano il modello iraniano Basij (milizia volontaria paramilitare inserita nella guardia rivoluzionaria)⁴. In linea con tale dinamica, come recentemente riportato dal MEMRI, "il regime siriano starebbe trasferendo all'Iran il comando e la responsabilità finanziaria di alcune di queste milizie⁵, con ciò evidenziando il livello di controllo dell'Iran sull'amministrazione siriana" e, più in dettaglio, la regolamentazione delle attività di quelle unità combattenti siriane che operano con l'Iran in Siria, compreso il controllo delle circa 89.000 truppe siriane operanti sotto l'etichetta delle Brigate di Difesa Locale, di cui circa la metà sarebbe formata da individui che si sono sottratti al servizio militare (15.000 al servizio militare obbligatorio, 17.000 al servizio della riserva e 8.000 disertori), l'altra metà sarebbero invece volontari.⁶

I civili e militari siriani che combattono sotto il controllo iraniano sono inquadrati a livello distrettuale nelle Brigate di Difesa Locale così come indicato in tabella⁷:

Distretto	Renitenti al servizio militare obbligatorio	Renitenti al servizio della riserva	Disertori	Civili	Soggetti il cui status è stato regolarizzato	Totale a livello distrettuale
Damascus	4106	4824	600	9485	601	19616
Deraa	421	359	658	857	0	2295
Tartus	321	0	0	679	100	1100
Homs	980	1124	1127	4314	1506	9051
Hama	2144	2654	2549	3915	864	12126
Aleppo	3925	5687	1213	10241	4864	35930
Idlib	1123	211	279	2929	3487	8029
Ladhakia	790	302	477	3165	700	5434
Al-Raqqa	214	235	148	220	0	817
Deir Al-Zor	461	870	0	645	0	1976
Al-Hasakah	388	465	952	554	0	2359
Total	14873	16731	8003	37004	12122	88723

Gli ex membri dell'esercito (disertori) e gli sfollati che hanno evaso il servizio militare obbligatorio o la riserva sono stati trasferiti alle Brigate di Difesa Locale nel loro distretto di residenza, secondo la seguente lista⁸:

Tipologia	Numero
Renitenti al servizio militare obbligatorio	14873
Disertori dell'Esercito	8003
Renitenti al servizio della riserva	16731
Soggetti il cui status è stato regolarizzato	12122
Totale	51729

4 MEMRI Inquiry and Analysis No. 1242, *Syria Regime Establishing Popular Armed Militias Modeled On Iranian Basij*, 25 aprile 2016, <https://www.memri.org/reports/syria-regime-establishing-popular-armed-militias-modeled-iranian-basij>.

5 MEMRI Special Dispatch No. 6925, *Memo Signed By Assad Transfers Command And Financial Responsibility For Syrian Militias To Iran*, 15 maggio 2017, <https://www.memri.org/reports/syrian-memo-placing-militias-under-iranian-command>.

6 *Ibidem*.

7 *Ibidem*.

8 *Ibidem*.

Guerra siriana: nessuno ha guadagnato più di Hezbollah (e dell'Iran)

L'Iran non solo ha sponsorizzato la formazione di unità pro-governative ma ha anche agevolato l'afflusso di combattenti stranieri sciiti nel conflitto siriano, oltre ad aver inviato le proprie unità convenzionali e forze speciali.

Hezbollah è stato uno dei primi gruppi a guidare le legioni straniere pro-governative, forti di 15/25.000 combattenti sciiti principalmente originari di Iraq, Iran, Pakistan, Afghanistan e dell'Asia centrale⁹.

Hezbollah ha usato la guerra in Siria per delineare il proprio nuovo ambito politico, l'influenza a livello regionale e la propria capacità di combattere. E dopo sei anni di guerra combattuta, oggi Hezbollah è in grado di tenere le posizioni conquistate in Siria ed il conseguente controllo di grandi aree: questo è un risultato militare che apre a un importante ruolo politico.

A livello strategico, oltre alla cooperazione allargata con la Siria e l'Iran ("asse sciita" o "asse di resistenza") che si oppone agli interessi degli Stati Uniti e di Israele ed è guidata dall'Iran (con Hezbollah come gruppo *leader* in Libano), Hezbollah ha beneficiato dell'alleanza con la Russia per la quale il gruppo opera come occhio operativo sul terreno. E sebbene Hezbollah sia formalmente assente al tavolo dei negoziati sponsorizzati da Turchia e Russia, è però vero che i suoi interessi sono tutelati dal principale sponsor e partner seduto a quel tavolo, l'Iran.

Il futuro ruolo a livello regionale dell'Iran sta emergendo proprio attraverso la guerra; e in tale dinamismo Teheran sta stabilendo la base di influenza del dopoguerra in Siria, così come in Iraq, Libano e Yemen. Oltre all'approccio militare, la strategia iraniana in Siria mira inoltre a controllare politicamente le aree geografiche occupate negli ultimi sei anni e, anche con l'influenza diretta, quelle sotto il controllo del governo siriano; ciò consente, da un lato, di preservare la vitale linea di collegamento di Hezbollah e, dall'altro, di dare al gruppo libanese la possibilità di mantenere uno strategico ruolo di "consulente" a lungo termine.

Inoltre, un impatto significativo lo avranno le dinamiche militari sul piano strategico, in particolare il fatto che il gruppo sciita avrebbe ricevuto dalla Russia missili a lungo raggio, razzi a guida laser e armi controcarro, oltre ad avere avuto un'ulteriore ampia fornitura di armi dall'Iran¹⁰.

Alcuni report confermerebbero la presenza di armi russe antiaereo e di missili a lungo raggio al confine meridionale del Libano con Israele, con tutte le immaginabili conseguenze che tale acquisita capacità operativa comporterebbe¹¹.

Dall'approccio tattico emergono quelli politico ed economico, funzionali a imporre una presenza economica a lungo termine in Siria; e la conferma è negli importanti acquisti di terreni fatti dall'Iran in Siria, così come nelle offerte di investimento proposte a Damasco¹².

A livello nazionale, Hezbollah ha usato la guerra in Siria per rafforzare gradualmente il suo potere nel sistema politico libanese, in particolare giocando sulle preoccupazioni e sulle ambizioni delle componenti cristiane per creare una nuova coalizione; questa coalizione tra Hezbollah e cristiani libanesi è diventata la forza trainante della politica nazionale, come dimostrato dall'elezione di Michel Aoun alla carica di Presidente dopo oltre due anni di blocco parlamentare.

9 Claudio Bertolotti e Chiara Sulmoni, *Siria: una sciagura afghana? I mujaheddin dell'Af-Pak con IS in Siria*, ISPI Analysis N. 307, novembre 2016, in <http://www.ispionline.it/it/pubblicazione/siria-una-sciagura-afghana-i-mujaheddin-dellaf-pak-con-siria-16068>.

10 Jese Rosenfeld, *How the Syrian Civil War Has Transformed Hezbollah*, The nation, March 30, 2017, <https://www.thenation.com/article/how-the-syrian-civil-war-has-transformed-hezbollah/>.

11 *Ibidem*.

12 Lina Khatib, *Iran Is Building a Base of Post-War Influence in Syria*, Analysis, «Chatham house – The Royal Institute of International Affairs», giugno 2017, <https://syria.chathamhouse.org/research/iran-is-building-a-base-of-post-war-influence-in-syria>.

Nonostante il suo passato di strenuo avversario alla Siria, Aoun si propone oggi come un forte sostenitore di Hezbollah e simpatizzante di Bashar al-Assad, un risultato che conferma quanto la guerra siriana abbia rimodellato accordi e alleanze locali.

Analisi, valutazioni e previsioni

In conseguenza all'impegno di Hezbollah in Siria nel contrasto all'ISIS, Stati Uniti e Unione Europea hanno modificato approccio e narrativa; ora l'organizzazione politica libanese è assunta al ruolo, internazionalmente riconosciuto, di utile partner. Inoltre, attraverso l'impegno militare e la diplomazia locale, Hezbollah sembra essere riuscito a cementare il suo *status* e la sua posizione di potente attore regionale e ciò lascia supporre che il gruppo libanese non lascerà le aree strategiche Qusayr e Homs.

Tutti questi fattori potranno avere potenziali conseguenze sul sistema delle alleanze che caratterizzano il Medio Oriente perché:

- come afferma il leader Hassan Nasrallah, Hezbollah resterà in Siria finché il relativo governo non sarà in grado di controllare stabilmente il paese, cioè finché questo non avrà riacquisito e consolidato il proprio ruolo chiave all'interno dell'"asse di resistenza" guidato dall'Iran¹³;
- l'impatto di questo nuovo elemento sulle relazioni tra Libano e Israele condiziona gli equilibri di potere nell'area.



Siria - copyright onestopmap

13 Dichiarazione di Sheikh Naim Qassem, numero due di Hezbollah, in *Analysis: Hezbollah's Highly Versatile And Embedded Role In Syria*, News Deeply, 6 marzo 2017, <https://www.newsdeeply.com/syria/articles/2017/03/06/analysis-hezbollahs-highly-versatile-and-embedded-role-in-syria>.